

UNIVERSITÀ «Kore» di Enna

LUNEDÌ CONVEGNO NELL'AUDITORIUM "COLAJANNI" La società dell'informazione e le nuove tecnologie

Il prossimo lunedì 25 maggio, alle ore 16, l'Auditorium Napoleone Colajanni dell'Università Kore di Enna, ospiterà il Convegno dal titolo: "La società dell'informazione tra prospettive di crescita e tutela dei diritti fondamentali". L'evento, organizzato dal Centro di documentazione europea dell'Ateneo e inserito nel Progetto di rete dei Cde italiani "Anno europeo dello sviluppo 2015". "Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro" è finanziato con i fondi messi a disposizione dalla Commissione europea e promette di essere di ampio interesse per la grande attualità del tema. Il pomeriggio di studi è rivolto ad approfondire i rischi e le possibilità di sviluppo creati dall'irreversibile avanzata delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione non trascurando la tutela di diritti fondamentali. Ulteriore motivo di interesse è rappresentato dall'autorevolezza dei relatori chiamati a disquisire degli argomenti oggetto del Convegno:

sotto la presidenza di Anna Lucia Valvo dell'Università Kore di Enna il programma prevede l'intervento di Filippo Donati dell'Università di Firenze, Marco Orofino dell'Università statale di Milano, Oreste Pollicino dell'Università Bocconi, Edoardo Raffiotta dell'Università di Bologna e Fausto Vecchio dell'Università Kore di Enna. Concluderà la sessione Tommaso Edoardo Frosini, professore di Diritto costituzionale comparato all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Frosini, ha da poco ultimato il suo mandato di presidente della Commissione dei saggi per la riforma costituzionale ed è uno dei massimi specialisti italiani delle questioni relative al diritto dell'informatica e dell'informazione. Si tratta insomma di un'occasione da non perdere per quanti sono interessati a comprendere meglio le prospettive di rilancio economico connesso all'emersione di una società dell'informazione e l'influenza che le nuove tecnologie hanno sulla nostra vita.



CAMPIONATI NAZIONALI UNIVERSITARI Karate, altro oro per Cristina Busà

Medaglia d'oro per il secondo anno consecutivo a Cristina Busà, studentessa della Kore iscritta al terzo anno del corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, originaria di Avola, che già lo scorso anno ha conquistato il podio più alto nei Campionati nazionali universitari.

La campionessa dell'Ateneo ha trionfato in una delle discipline sportive più dure: il Karate, ed esattamente nella specialità Kumite (ossia combattimento con un avversario), categoria 55 kg. Le gare si sono disputate domenica scorsa a Salsomaggiore, località nella quale si sta svolgendo l'edizione 2015 dei Cnu. I Campionati nazionali universitari sono le Olimpiadi degli studenti e per questo considerati la massima espressione del movimento sportivo universitario agonistico a livello nazionale. Quest'anno hanno partecipato alla manifestazione circa 6.000 atleti che si sono confrontati in 20 discipline sportive. Anche negli anni scorsi l'Università Kore si è distinta con atleti come Giovanni Matraxia, vincitore della medaglia d'oro nella gara individuale di tiro a segno con carabina, Marco Dell'Aira e Fabio Dell'Aira vincitori della medaglia d'argento nella gara a squadra.

Focus sulla salute fisica e mentale importante fattore di crescita economica

Continua l'attività incessante e costante di informazione e comunicazione sui temi di cui si occupa quotidianamente l'Unione Europea. L'Ufficio di Informazioni Europee Diretto attivo presso l'Università "Kore" di Enna ha acceso questo mese i suoi riflettori su uno degli argomenti che più stanno a cuore all'Unione Europea e ai suoi cittadini: la salute. All'interno del focus della Newsletter pubblicata dal Centro Ed a cadenza mensile leggiamo che l'Ue ha messo a punto il terzo programma per prevenire le malattie ed eliminare le fonti di pericolo per la salute fisica e mentale. La salute, infatti, è non solo un valore in sé, ma rappresenta anche un importante fattore di crescita economica, in quanto solo una popolazione sana può conseguire a pieno il proprio potenziale economico. L'Agenda di Europa 2020 già nel 2011 aveva evidenziato il fatto che mantenere i cittadini attivi e in buona salute più a lungo ha ricadute positive sulla produttività e la competitività. Il Terzo Programma d'azione dell'Ue in materia di Salute 2014-2020 è il principale strumento di cui la Commissione europea si avvale per dare esecuzione alla Strategia europea per la salute e possiede un bilancio complessivo di 449,4 milioni di euro che verrà gestito dalla Commissione con l'aiuto dell'Agenda esecutiva per i consumatori, la salute e la sicurezza alimentare (Chafea).

Il programma verrà attuato mediante piani di lavoro annuali che stabiliscono i settori prioritari e i criteri per il finanziamento delle azioni nel quadro del programma stesso. Sulla base di ogni piano di lavoro annuale viene pubblicato un invito a presentare proposte che descrive in dettaglio i diversi tipi di finanziamento disponibili e le relative procedure. Nel corso dell'anno vengono pubblicati anche dei bandi di gara, che invitano le organizzazioni interessate a presentare il loro programma di lavoro e le relative prove della loro capacità finanziaria e operativa. I sistemi di finanziamento sono ripartiti per gare d'appalto. Possono richiedere

sovvenzioni per azioni tutte le organizzazioni dotate di personalità giuridica, autorità pubbliche, enti del settore pubblico, in particolare istituti di ricerca e sanitari, università, istituti di istruzione superiore. Possono invece richiedere sovvenzioni di finanziamento tutti gli enti di natura non governativa, senza scopo di lucro, indipendenti da interessi industriali, commerciali ed economici.

Quattro sono gli obiettivi generali che l'Ue intende raggiungere. Il primo obiettivo è la promozione della salute attraverso la prevenzione delle malattie e dunque l'incoraggiamento a preferire uno stile di vita sano, la lotta contro tabagismo e fumo passivo, abuso di alcol, cattive abitudini alimentari e inattività fisica, malattie trasmissibili quali l'Hiv/aids, la tubercolosi, l'epatite, fino alla prevenzione contro il cancro, le malattie connesse all'età e le malattie neurodegenerative. Il secondo obiettivo è l'attuazione della legislazione Ue nel settore delle malattie trasmissibili e di altre minacce sanitarie, comprese quelle causate da incidenti biologici e chimici, dall'ambiente e dai cambiamenti climatici e anche la promozione di un sistema di informazione e documentazione sanitaria e di cooperazione con i paesi limitrofi in materia di salute.

Il terzo obiettivo è la valutazione delle tecnologie sanitarie ovvero l'integrazione volontaria dell'innovazione in materia di sanità elettronica, l'utilizzo di nuovi sistemi informatici e di altre tecnologie avanzate per monitorare la mobilità e la migrazione del personale sanitario all'interno dell'Ue. Il quarto obiettivo è la creazione di un sistema di reti di riferimento europee a favore dei pazienti le cui patologie richiedono cure altamente specialistiche come le malattie rare rafforzando la collaborazione sulla sicurezza dei pazienti e la qualità dell'assistenza sanitaria ma anche la promozione di un utilizzo prudente degli agenti antimicrobici e la riduzione delle pratiche all'origine di una aumentata resistenza antimicrobica, specie negli ospedali.



LA NUOVA BIBLIOTECA DI ATENEIO

A RITMO SERRATO I LAVORI DI CONSEGNA

Proseguono di buon ritmo i lavori della nuova Biblioteca di Ateneo la cui conclusione è prevista entro la fine dell'anno. Un traguardo atteso da tanti, soprattutto per l'importanza della nuova biblioteca per la popolazione studentesca della Kore. Spiccano già sulla facciata dell'imponente struttura, che sorge sull'area adiacente all'attuale parcheggio della sede centrale, le scritte che identificano quella che sarà una delle biblioteche più grandi d'Italia: oltre 1.2000 metri quadrati di superficie, più di 800 posti studio e 150 postazioni informatiche, aule studio attrezzate, spazi comuni per il lavoro di gruppo e per attività ricreative, caffè letterario ed uffici.

Il fulcro dell'Ateneo, centro nevralgico di studio, ricerche e approfondimenti. La nuova biblioteca di Ateneo sarà tutto questo e anche di più. Il significato di questa opera si inserisce anche nell'ampio contesto di crescita della comunità accademica e di sviluppo dell'intero territorio. Senza dubbio la nascita della nuova Biblioteca dell'Università Kore segnerà in maniera positiva lo sviluppo culturale della città ed avrà importanti ricadute di carattere sociale ed economico, dato che creerà un indotto notevole.

La direzione nella quale va la realizzazione della nuova Biblioteca di Ateneo è la stessa verso la quale la Kore ha sempre puntato per garantire ai suoi studenti strutture e ambienti di qualità, una delle condizioni essenziali per il buon esito del risultato formativo.

Aziende siciliane competitive

Presentato alla Kore il IV Rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno



UNO SCORCIO DEL TAVOLO DEI RELATORI

Sono 274 le imprese industriali medie e grandi nel Mezzogiorno su 3200 operanti nei territori nazionali, e di queste solo 33 sono in Sicilia, con un trend negativo in questi ultimi anni di crisi. Una fotografia impietosa aggravata da una produttività inferiore alla media nazionale e da livelli di occupazione (sono solo 117 mila gli addetti del settore) che attestano una situazione di cronico ritardo di tutto il comparto nel Meridione. Se ne è parlato lunedì 18 maggio all'Università di Enna "Kore" nell'ambito della presentazione del IV Rapporto sulle imprese industriali del Mezzogiorno della Fondazione La Malfa organizzato dal corso di laurea in Economia aziendale alla presenza dell'economista, ex ministro e deputato Giorgio La Malfa, del presidente della "Kore" Cataldo Salerno, del presidente dell'Ordine dei commercialisti di Enna Fabio Montesano, dei docenti Vincenzo Fasone, Carmelo Provenzano, Raffaele Scuderi, Claudio Gambino e Andrea Micciché. Un'occasione per discutere di Mezzogiorno e di possibili strategie per lo sviluppo in una fase storica caratterizzata dall'allargamento del divario tra le aree del Paese e dall'assenza di politiche finalizzate a invertire il trend.

«La questione meridionale sembra sparita dal dibattito politico - hanno sot-

tolineato La Malfa, Salerno e Fasone - probabilmente perché identificata con quegli aspetti più deteriori e assistenzialistici della stagione dell'intervento straordinario o perché screditata dai frequenti insuccessi della classe politica locale meridionale nella gestione dei programmi di investimento e dei flussi di spesa».

Tutto male dunque? Non del tutto. La critica della stagione fallimentare delle politiche per il Mezzogiorno deve essere, secondo Giorgio La Malfa «il primo passo per ricominciare ad affrontare questo problema cercando nuove vie per lo sviluppo economico e industriale. I dati raccolti rivelano l'esistenza di un tessuto di medie imprese localizzate nel Mezzogiorno, che, seppur limitato, appare in grado di reggere alla competizione internazionale con risultati analoghi a quelli delle imprese del Centro e del Nord Italia, nonostante le diseconomie esterne. Sono ancora una volta necessarie politiche adeguate, che secondo l'ex ministro e deputato, devono partire da un dibattito approfondito sui contenuti e gli obiettivi di una nuova stagione meridionalista. Più concretamente, il Rapporto scommette sull'individuazione di aree industriali con caratteristiche tali da attrarre gli investitori e su cui concentrare

politiche di vantaggio in termini fiscali, infrastrutturali».

Un'impostazione su cui hanno riflettuto anche gli altri relatori, perché in grado di evitare quelle storture che hanno caratterizzato la fase ormai dimenticata dei patti territoriali - su cui si è soffermato Montesano - e perché in grado di favorire addensamenti produttivi specializzati ed "eccellenti" su cui poggiare realtà solide, come auspicato negli interventi dei prof. Scuderi e Provenzano. Al dibattito hanno contribuito il prof. Gambino, ricercatore di geografia, che ha posto la questione delle aree interne e della loro condizione di degrado economico e ambientale a cui non corrispondono politiche regionali all'altezza della situazione; e il prof. Micciché, storico contemporaneo, che ha sottolineato come la crisi dell'istituzione autonomistica siciliana sia ricollegabile all'incapacità di quest'ultima di svolgere il suo ruolo storico di strumento finalizzato al superamento dell'arretratezza economica isolana.

Il prof. Fasone ha quindi concluso ribadendo «il ruolo che un'istituzione universitaria dinamica e giovane come la "Kore" può svolgere per rilanciare il dibattito sul Meridione e per delineare strategie complessive finalizzate allo sviluppo sostenibile della Sicilia».

POSIZIONE CONFERMATA PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO

La Kore a metà classifica europea delle Università

Per il secondo anno consecutivo, l'Università di Enna si piazza a metà classifica in Italia secondo l'Agenzia europea "U-Multirank". Sono stati sottoposti a valutazione 43 atenei italiani. La Kore è al 23° posto, precedendo quasi tutte le università dell'Italia centro-meridionale, ma anche alcune del nord.

A differenza di altre classifiche, che spesso riportano dati non rispondenti alle università che vengono valutate, la classifica dell'Agenzia europea è assolutamente attendibile perché è

l'unica al mondo a valutare centinaia di dati riferiti, non ad un solo anno accademico, ma agli ultimi tre anni complessivamente. Va detto che i controlli effettuati da questa agenzia sono severissimi, in linea con la meticolosità che caratterizza i centri di ricerca in Olanda, Svizzera e Germania che curano U-Multirank.

Inoltre U-Multirank si differenzia dalle altre valutazioni essenzialmente per questi tre punti: U-Multirank classifica soltanto le università che accettano di sottoporsi volontaria-

mente alle rigorose procedure di valutazione; U-Multirank non si limita a considerare 10 o 20 indicatori, ma ne valuta ben 68, ciascuno costituito a sua volta da più dati di dettaglio, per complessivi centinaia di dati.

Proprio la multidimensionalità della valutazione dà il nome all'agenzia; U-Multirank richiede i dati direttamente alle singole università e poi li sottopone ad un controllo minuziosissimo chiedendo più volte agli atenei, nell'arco di diversi mesi, chiarimenti, correzioni, integrazioni fino a

quando ogni dato non risulti assolutamente affidabile e coerente con quelli esaminati dall'Agenzia stessa. In caso contrario, il dato non viene preso in considerazione o l'intero ateneo viene escluso dalla classificazione.

Per l'Università Kore trovarsi a metà di questa classifica rappresenta un altro successo ed una ulteriore attestazione di crescita, ancor più essendo stata espressa da un'agenzia europea indipendente, rigorosa e scientificamente affidabile, come U-Multirank.

Per l'agenzia europea "U-Multirank" quello ennese è al 23° posto tra i 43 atenei italiani



STUDENTI DURANTE UNA LEZIONE ALLA «KORE»